

Basilea 2, le nuove regole rafforzano la trasparenza



I relatori del convegno dedicato alle nuove regole sul credito e Basilea 2

Nuove regole per il credito. Se ne è parlato ieri pomeriggio al Novotel nel corso di un incontro su «Basilea 2. Nuovi scenari, conseguenze ed opportunità per le imprese» organizzato dal network di professionisti «Lo-Studio».

«Le regole di Basilea 2 seguono il protocollo di Basilea 1 che, in sintesi, ha imposto alle banche dal 1988 di mantenere un

accantonamento pari all'8% dei fidi dati ai propri clienti - ha ricordato il presidente di Lo-Studio Roberto Segreto -. Ora, dal 2007, ogni azienda sarà valutata con un rating, e sarà in base a questo che si decideranno le condizioni e la possibilità di un eventuale prestito. Un cambiamento che in alcuni casi fa preoccupare, ma che è importante capire per essere pron-

ti non appena le regole cambieranno».

Basilea 2 spingerà le banche a conoscere meglio i propri clienti, anche perché sarà in base ai loro rating che dipenderà la percentuale di accantonamento prevista per ogni singolo prestito. Tre i pilastri su cui si basano le nuove norme: i requisiti patrimoniali minimi, il processo e controllo del rispetto delle

normative e la disciplina di mercato. Una situazione che, come ha ricordato Bruno Angarano della direzione generale di Mps, renderà molto più personalizzato il lavoro della banca con la controparte, e nello stesso tempo dovrà tenere conto di due caratteri tutti italiani: il rapporto di conoscenza che sta alla base delle dinamiche tra banca e impresa e che non po-

trà essere superato solo sulla base dei nuovi parametri. Oltre a questo, le Pmi sono tradizionalmente considerate più rischiose delle imprese di dimensioni maggiori.

Ma Basilea 2 richiederà soprattutto trasparenza, come ha sottolineato Sergio De Carlucci specialista sviluppo piccole imprese di Unicredit Banca: le qualità valutate dalle banche per definire il

rating saranno la struttura e l'equilibrio finanziario, lo sviluppo reddituale, la trasparenza dei progetti di sviluppo e la garanzia delle offerte. In sostanza, ci sarà sempre meno spazio per imprese dai bilanci poco chiari e poco propense a chiarire i motivi del credito e sempre di più per le imprese promettenti.

«Basilea 2 sarà soprattutto un'opportunità per

le piccole imprese italiane - ha detto Carlucci -. In primo luogo perché permetterà ai clienti più meritevoli di guadagnare nel servizio. In base ai nostri dati l'80% delle im-

prese infatti si posizioneranno su classi di rischio medio-basse, con i conseguenti benefici in termini di condizioni di credito che ne derivano. Per il restante 15% si tratta di

imprese che avranno bisogno di rendersi più trasparenti per non perdere troppo sul rating. Le altre sarebbero in ogni caso fuori dal mercato».

Matteo Asti